

UN PONTE TRA LA CINA E L'OCCIDENTE: LA PITTURA DI FANG ZHAOLIN

Testo di Shelley Shanshan Chen (The University of Hong Kong)
(Traduzione di Cristiano Screm)

Fang Zhaolin (1914-2006), nata a Wuxi nella provincia dello Jiangsu, è stata una celebre artista cinese d'oltremare del Novecento. Studiò e viaggiò per diversi anni in Europa e negli Stati Uniti. Fu attiva nella scena artistica di Hong Kong durante tutta la sua carriera. Giovane artista immigrata a Hong Kong dopo la seconda guerra mondiale, Fang Zhaolin fu erede della tradizione artistica cinese e creò uno stile artistico che rispecchiava lo spirito moderno del periodo, integrandovi alcuni elementi visivi del modernismo occidentale e introducendo significative innovazioni nell'uso del pennello, della composizione e del colore. Questo saggio esamina le modalità con cui Fang Zhaolin integrò nella sua arte gli stili artistici cinese e occidentale, e in particolare i modi in cui realizzò il connubio e l'integrazione tra la pittura tradizionale cinese e gli approcci del modernismo occidentale.

Esperimenti con il modernismo occidentale

Fang Zhaolin esordì nella sperimentazione del modernismo occidentale nel periodo in cui studiava in Gran Bretagna. Nel 1956 Fang Zhaolin si iscrisse alla Lady Margaret Hall dell'Università di Oxford, dove studiò il *Chuci (Canti del Sud)* con il professor Homer Dubs e il professor David Hawkes. Nei due anni trascorsi a Oxford, Fang Zhaolin organizzò mostre personali a Oxford, a Cambridge e in Germania. Assistette inoltre a conferenze accademiche, durante le quali ebbe occasione di fare conoscenza con numerosi studiosi di prestigio. Visitò le ricche collezioni d'arte di molti Paesi dell'Europa occidentale, immergendosi nell'arte occidentale. Durante i suoi studi in Europa e in America, Fang Zhaolin approfondì la sua conoscenza del classicismo, del pre-impressionismo, del post-impressionismo, del fauvismo, del cubismo e dell'espressionismo astratto. Divenne un'ammiratrice del brillante e innovativo modernismo europeo e americano e iniziò a compiere esperimenti con la pittura a olio e l'arte astratta.

L'espressionismo astratto raggiunse il suo apogeo negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Questa corrente artistica infranse le restrizioni dell'arte figurativa, al fine di esprimere la volontà soggettiva degli artisti e la loro libertà d'azione. Confrontando le opere *Pittura a spruzzo* di Fang Zhaolin e *Autumn Rhythm* di Jackson Pollock (1912-1956) è possibile apprezzare le sperimentazioni di Fang Zhaolin con questa forma di arte astratta. L'artista integrò in questi lavori le tecniche dello "spruzzo" e dello "sgocciolamento" di Pollock, intrecciando linee sinuose e schizzi di colore per ottenere un analogo effetto naturale e libero da restrizioni. Tuttavia, diversamente da Pollock, Fang Zhaolin ricava i suoi tratti di pennello dalla calligrafia cinese tradizionale, e la composizione si sviluppa da sinistra a destra, secondo la modalità della scrittura cinese. Alternando tratti di inchiostro leggeri e spessi e un ritmo di scrittura rapido e lento, la pittrice creò un ritmo musicale. È l'uso di approcci tratti dall'arte calligrafica a differenziare maggiormente Fang Zhaolin da Pollock e da altri pittori astratti, evidenziando la sua padronanza di una tecnica che è a un tempo tradizionale e personale.

A partire dal 1961 Fang Zhaolin si stabilì a Londra e trascorse molto tempo visitando celebri montagne e fiumi europei quali le Alpi, i Pirenei, il Lake District e le Highland scozzesi. Durante questo

periodo, Fang Zhaolin utilizzò le metodologie astratte per la realizzazione di dipinti che ritraevano panorami stranieri, come *Stonebenge*. Stonehenge, un monumento preistorico che sorge nel Wiltshire in Inghilterra, divenne uno dei soggetti preferiti di Fang Zhaolin. Un confronto tra l'opera di Fang Zhaolin e *No. 2* di Franz Kline (1910-1962) evidenzia la padronanza da parte dell'artista dell'uso del pennello tipico della calligrafia cinese – le rocce sono dipinte con un unico tratto. L'esecuzione è decisa e vigorosa e cattura il volume maestoso della roccia. In *No. 2*, Franz Kline si serve di linee nere vibranti e dinamiche, simili ai tratti della calligrafia cinese, per creare elementi astratti ispirati a ponti, gallerie, edifici e linee ferroviarie. Il lavoro di Fang Zhaolin condivide con quello di Franz Kline una forte sensibilità, per esempio nelle forme elementari e stilizzate impiegate per ritrarre le rocce.

L'applicazione degli elementi visivi del modernismo occidentale alla pittura paesaggistica cinese costituisce una delle principali innovazioni introdotte da Fang Zhaolin. Wassily Kandinsky (1866-1944) fu il primo artista astratto occidentale. Nelle sue opere, Kandinsky introdusse un intreccio di forme libere e aree a colore pieno. I suoi lavori trascendono i confini fisici e sono carichi di ritmo musicale. In *Paesaggio Blu*, Fang Zhaolin fa propri gli elementi visivi dell'arte astratta e applica analoghe linee libere e aree a colore pieno alla rappresentazione del paesaggio cinese. L'alta catena montuosa è riprodotta mediante figure geometriche, private di qualunque profondità spaziale. Fang Zhaolin si serve di tratti di pennello calligrafici fluenti e curvilinei per definire il contorno delle montagne e di aree di blu dilavato per riprodurre le rocce, la cui trama viene suggerita da densi punti di inchiostro. In *Paesaggio Rosso*, la catena montuosa è rappresentata da una campitura piatta di colore rosso. Sullo sfondo, le montagne marroni in lontananza appaiono sovrapposte l'una all'altra, il che crea un senso di profondità spaziale. La rappresentazione delle onde del fiume è affidata a tratti spiraliformi. Kandinsky inoltre, influenzato dal fauvismo, applica colori vivaci e luminosi alla superficie appiattita delle forme non oggettive. Questo approccio sembra aver ispirato Fang Zhaolin, che si servì di colori fortemente contrastanti quali il rosso, il blu e il verde per ritrarre paesaggi cinesi. Questa appropriazione degli elementi visivi dell'arte modernista occidentale, quali i colori sgargianti, le figure geometriche astratte e le superfici piatte, rispecchia il senso di modernità che caratterizza i dipinti di Fang Zhaolin.

Stile artistico e identità culturale

Negli anni Sessanta, Fang Zhaolin sperimentò nuove metodologie pittoriche, e all'inizio degli anni Settanta studiò per un anno insieme a Zhang Daqian. Durante questo periodo si dedicò inoltre all'analisi delle opere dei maestri Wu Changshuo (1844-1927), Qi Baishi (1864-1957) e Fu Baoshi (1904-1965). L'artista rifletté su come formulare un proprio stile. Negli anni Settanta, Fang Zhaolin ritornò spesso nella Cina continentale, dove gli splendidi paesaggi e la genuina arte popolare le fornirono spunti e ispirazioni per i suoi dipinti. Le opere di Fang Zhaolin raggiunsero la maturità negli anni Ottanta. In questi lavori, l'artista si servì di pennellate libere e incisive, di composizioni originali e di colori vivaci per ritrarre splendide montagne, fiumi serpeggianti, mari increspatis dalle onde e placidi villaggi.

Questo dipinto orizzontale di Fang Zhaolin ritrae uno scenario di montagne circondate da fiumi, sui quali alcune barche navigano seguendo il vento. Per definire i contorni delle montagne l'artista utilizza pennellate cariche e vigorose, che traggono origine dalla sua calligrafia. All'età di 69 anni, Fang Zhaolin colse l'importanza delle stampe e iniziò a esercitarsi nell'uso della grafia sigillare.³ L'integrazione della calligrafia nella pittura costituisce un elemento cruciale della "cinesità".⁴ Inoltre, lo studio della pittura tradizionale cinese rappresenta un riflesso del "gusto cinese" dell'artista. Questo dipinto paesaggistico richiama alla mente *Dimora sui monti Fuchun* di Huang Gong Wang (1269-1354). Le due opere hanno una composizione simile, con colline boschive disposte su uno sfondo di montagne ondulate riprodotte a inchiostro leggero. I grandi elementi in primo piano sono delineati con spessi tratti di inchiostro, che si sviluppano da sinistra verso destra. Quanto al colore, Fang Zhaolin si serve di tinte cinesi ocra e verde minerale per riprodurre le rocce con un effetto tridimensionale. Per decorare le montagne, l'artista utilizza punti neri e blu che richiamano i suoi esperimenti con l'espressionismo

astratto di Pollock. Nell'iscrizione, Fang Zhaolin spiega che il dipinto fu realizzato nel suo ampio studio londinese, e manifesta il desiderio che tutto vada per il meglio. In un altro dipinto paesaggistico orizzontale, Fang Zhaolin impiega una composizione e una disposizione analoghe, rappresentando però le montagne mediante colonne verticali parallele dalla dimensione nitida e solida. Nei suoi lavori, il pittore post-impressionista francese Paul Cezanne (1839-1906) espresse un senso di chiarezza e solidità. Allo scopo di ottenere questo effetto, l'artista tracciò i contorni degli oggetti con tratti neri, dispose gli oggetti vicini e lontani sul medesimo piano e li semplificò riproducendoli con forme geometriche. Fang Zhaolin sembra adottare questo stesso approccio artistico, tracciando in modo chiaro i contorni delle rocce e introducendo superfici piatte che superano la tecnica della prospettiva. Alle montagne più vicine sono applicati tratti di inchiostro a secco finalizzati a riprodurre la trama solida e compatta, mentre le montagne più distanti sono riprodotte con linee ondulate all'interno delle quali è applicata una tinta ocra chiara. L'atmosfera è placida e remota.

Le escursioni in montagna costituiscono uno dei soggetti prediletti da Fang Zhaolin. Il suo dipinto *Escursione in montagna*, realizzato nel suo studio di New York, ritrae un sentiero verticale di montagna con alcuni viandanti che si inerpicano lungo una scalinata in direzione delle vette. Come in altri suoi lavori, Fang Zhaolin si serve di tratti di pennello calligrafici liberi e marcati per riprodurre le rocce, sulla cui superficie sono applicate macchie di inchiostro ocra e nero. Le rocce montane, ritratte con inchiostri dilavati in vermiglio e rosso, conferiscono al dipinto un tocco di vivacità. La riproduzione delle montagne in lontananza mostra un carattere decorativo, caratterizzato dai tratti di inchiostro azzurri e neri liberamente intrecciati. Nell'iscrizione, Fang Zhaolin si dice persuasa che solo attraverso lo studio della tradizione cinese gli artisti siano in grado di riscuotere il rispetto dell'Occidente. In molti dei suoi paesaggi montani, Fang Zhaolin si serve di pennellate libere, fluenti e marcate per ritrarre le montagne. Lo spessore di questi tratti di inchiostro mira a riprodurre la complessa trama delle rocce. Il confronto con il *Paesaggio* di Shitao evidenzia come Fang Zhaolin sembri aver tratto ispirazione da questo artista, utilizzando tuttavia pennellate più grezze e pesanti per ritrarre le rocce montane. Questi tratti bagnati e asciutti, sottili e spessi si intrecciano tra loro per rappresentare i giochi di luce e la solidità della trama.

L'esplorazione di temi contemporanei è un altro aspetto della modernità che caratterizza i dipinti di Fang Zhaolin. Allo scopo di esprimere semplicità e primitività, Fang Zhaolin scelse di trarre ispirazione dall'arte medievale cinese. In molti dei suoi dipinti della serie *Caverne*, Fang Zhaolin colloca una caverna al centro dell'immagine, con figure umane e oggetti chiaramente visibili su un unico piano. Per esempio, il letto è rappresentato da una forma rettangolare su cui le figure umane sedute sono tracciate in modo tale da sfidare le regole della prospettiva focale. Da un confronto con *Scena di musica e danza* del periodo degli Han Orientali (25-220 d.C.) si rileva come Fang Zhaolin si serva di analoghi contorni neri per ritrarre le figure umane, aggiungendovi colori vivaci per rappresentarne i costumi. Tuttavia, in contrasto con i contorni curvilinei e arrotondati delle figure umane, l'artista le ritrae mediante forme esagerate ed elementari, prive di dettagli descrittivi della struttura fisica. Le forme geometriche e i colori vivaci e contrastanti riflettono gli spunti da lei ripresi dall'arte modernista occidentale, in particolare dalle opere dell'artista fauvista Henri Matisse. Le rocce che circondano la caverna sono rappresentate mediante forme geometriche irregolari, i cui contorni sono tracciati con spessi tratti di inchiostro. I tratti di inchiostro, fluidi e naturali, hanno una natura calligrafica. Sebbene la struttura delle rocce riprenda le forme semplificate dell'astrattismo occidentale, per arricchire la trama sono utilizzate pennellate di inchiostro a secco in stile tradizionale cinese. Fang Zhaolin inserì i caratteri "An" e "Ning" sulla parte superiore della caverna per esprimere la sua speranza di tranquillità dopo anni di vita girovaga.

Benché risiedesse a Hong Kong, Fang Zhaolin ritraeva spesso panorami della Cina continentale, che riflettono la sua identità culturale di giovane artista immigrata. Molti artisti a lei affini riconoscono le proprie radici culturali cinesi e valorizzano lo studio della tradizione cinese. Nei periodi caratterizzati da mutamenti politici nella Cina continentale, preferirono risiedere all'estero per sottrarsi ai condizionamenti politici, oltre che per avere l'opportunità di sviluppare appieno il loro talento. Vivendo

in metropoli come Hong Kong, Londra e New York, si trovarono di fronte a un ambiente multiculturale, nel quale ebbero modo di esplorare nuove possibilità per l'arte cinese andando alla ricerca di un linguaggio internazionale. In molti suoi dipinti, Fang Zhaolin utilizza pennellate riprese dalla calligrafia cinese, composizioni moderniste occidentali basate su superfici piatte, forme astratte e colori contrastanti per sviluppare il suo stile personale. L'artista si sforzò di gettare un ponte tra l'arte cinese e l'arte occidentale, perseguendo la ricerca di un linguaggio artistico che fosse radicato nella tradizione cinese e, al tempo stesso, si spingesse al di là di essa. La soluzione da lei individuata passa attraverso il modernismo occidentale. Nell'ambito di questo processo, Fang Zhaolin realizza una costante trasposizione e fusione degli elementi visivi dell'arte tradizionale cinese e dell'arte modernista occidentale, che non si limita a sviluppare e a superare la tradizione cinese, ma rispecchia anche la sua personalità libera e sincera.

Bibliografia:

Andrews, Julia e Kuiyi Shen. *A Century in Crisis: Modernity and Tradition in the Art of Twentieth-Century China*. New York: The Solomon R. Guggenheim Foundation, 1998.

Fang Zhaolin: "Fang Zhaolin Calligraphy Collection", Hong Kong: Hong Kong World Book Co., Ltd., 2007.

Fang Zhaolin. *The Passionate Realm: A Retrospective of Fang Zhaolin*. Hong Kong: Urban Council, 1994.

Hunter, Sam e John Jacobus. *Modern Art from Post-Impressionism to the Present: Painting, Sculpture, and Architecture*. New York: H. N. Abrams, 1976.

Li Shu: "Chinese painter Complete Works - Fang Zhaolin", Hebei Education Press, 2007.

Vainker, Shelagh e Yi Chen. *Fang Zhaolin, 1914-2006*. Oxford: Ashmolean Museum. 2014.

Walt, Melissa. *Fang Zhaolin: A Life in Painting*. San Francisco: Asian Art Museum, 2005.

Wu Hui, Qian Xinmei, Fang Shunsheng, Zhao Xun: "Master of the Road - Qian Songyan Fang Zhaolin Works", Hebei Education Press, 2013.

Wu Hui, Qian Xinmei, Fang Shunsheng, Zhao Xun: "Master of the Road - Zhang Daqian -Fang Zhaolin works", Hebei Education Press, 2013.

Yang Dexian, Fang Jinsheng: "Fang Zhaolin Art Research Collection". Hebei Education Press, 2009.

Yang Dexian, Fang Jinsheng: "Fang Zhaolin Painting Quotations", Hebei Education Press, 2011.

Yang Dexian: "Fang Zhaolin Centennial collection". Hebei Education Press, 2016.